



GREENPEACE



Egr. Prof. Avv. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri
email: presidente@pec.governo.it

e p. c.

Egr. Dott. Ing. Stefano Patuanelli
Ministro dello Sviluppo economico
email: segreteria.ministro@mise.gov.it
PEC: segretariogenerale@pec.mise.gov.it

Egr. Gen. Sergio Costa
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
email: segreteria.ministro@minambiente.it
PEC: segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Gent. Dott.ssa Paola De Micheli
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
email: segreteria.ministro@mit.gov.it
PEC: segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Egr. Sig. Vincenzo Amendola
Ministro per gli Affari Europei
email: segreteria.ministroaffarieuropei@governo.it

Egr. Dott. Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Email: segreteria.capogabinetto@mef.gov.it
PEC: mef@pec.mef.gov.it

Milano, 13 ottobre 2020

Oggetto: il Governo sostenga una vera transizione ecologica per l'Europa

Egregio Presidente del Consiglio,

Vi scriviamo riguardo al piano di ripresa dell'Unione Europea (Next Generation EU), che supporterà gli Stati Membri con un fondo di 750.000 milioni di euro per azioni e progetti di recupero nei prossimi sette anni. Questa ripresa coincide con un momento chiave della lotta per il clima, verso il quale il nostro Governo ha assunto un forte impegno.

Avendo il piano un'importanza particolare per l'Italia, che sarà la maggiore beneficiaria, il nostro Governo ha un ruolo fondamentale nell'indirizzo e gestione di questi fondi.

Il nostro Governo ed i rappresentanti italiani presso la Commissione ed il Parlamento Europeo sono quindi la chiave per introdurre – nella gestione di questi fondi - l'ambizione climatica e ambientale necessaria, e contribuire a generare, nell'ambito del Parlamento Europeo, il consenso che garantisca l'impegno per la transizione ecologica. La Presidenza del Parlamento Europeo, il Commissario italiano all'Economia, la Presidenza della Commissione per i Problemi Economici e Monetari del Parlamento e tanti parlamentari europei italiani di rilievo possono oggi determinare il necessario livello di ambizione quanto ad impegno per il clima.

Il Governo ha inoltre, oggi, l'opportunità e la responsabilità di condurre l'Italia ad una proposta che faccia sì che, con una adeguata visione, i fondi europei vengano utilizzati in modo da traghettare il Paese verso la transizione ecologica che accompagni tutti i settori e le attività produttive - dall'industria all'agricoltura, dall'energia ai trasporti - ed economiche del Paese.

Vi scriviamo, quindi, per chiederVi di far sì che la progettazione del Next Generation EU abbia come prioritari i tre punti che seguono:

1. **L'aumento dell'ambizione climatica e ambientale** del Piano Next Generation EU dal 30% proposto dal Consiglio **ad almeno il 50%**.

2. **Il cambiamento della metodologia utilizzata per determinare cosa sia e non sia un investimento "verde" passando all'utilizzo della tassonomia**, una metodologia che sarà pronta per essere utilizzata nei prossimi mesi e che consentirà di contribuire alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico. Mentre l'attuale metodologia, i cd. Rio Markers, è sotto molti aspetti obsoleta, la tassonomia è più precisa e adatta al contesto attuale.

3. L'inserimento, nel meccanismo di assegnazione dei fondi del Next Generation EU, **di un elenco di esclusioni** dei piani e progetti che, per il loro impatto ambientale e climatico, **non sono coerenti con la transizione ecologica** e non dovrebbero, quindi, poter beneficiare di questi fondi.

Al riguardo vi alleghiamo la proposta avanzata dal gruppo europeo dei Green10 nell'ambito della quale si chiede, come minimo, l'esclusione della progettazione che si fondi su e promuova l'utilizzo di combustibili fossili.

I fondi Next Generation EU devono davvero traghettare l'Italia verso una nuova dimensione ecologica ed essere dedicati in via assolutamente prioritaria alle generazioni future, contribuendo a ridurre al massimo l'impronta climatica del paese e ad alleviare l'impatto della crisi ecologica che li colpirà.

L'Italia deve fare questo oggi perché sarebbe paradossale e grave che si consentisse l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dall'Europa, che verranno ripagati anche con le tasse delle nuove generazioni, senza che i piani di recupero nazionale abbiano una forte declinazione ambientale.

Purtroppo oggi, paradossalmente, la descrizione del Recovery Fund non contribuisce a migliorare la prospettiva delle condizioni di vita delle prossime generazioni ed è quindi indispensabile che questa contraddizione venga modificata. Modifica ieri supportata dalla Commissione Ambiente del Parlamento Europeo ed alla quale è cruciale che l'Italia dia forte sostegno. La nostra eredità per le prossime generazioni non può essere una crisi climatica associata ad un aumento delle tasse generate per pagare i settori che hanno contribuito a provocarla.

Auspicando che possiate accogliere le nostre raccomandazioni e restando a disposizione per eventuali chiarimenti sui punti sopra menzionati o per un incontro di persona a tal fine, inviamo molti cordiali saluti.

Anna Gerometta, Presidente Cittadini per l'Aria onlus

Veronica Aneris, Direttrice Transport&Environment Italia

Edoardo Zanchini, Vicepresidente nazionale Legambiente

Giuseppe Onufrio, Direttore esecutivo GreenPeace Italia

Anna Donati, Coordinatrice del Gruppo Mobilità Sostenibile Kyoto Club

Laura Mastrolillo, Presidente FederASMA e ALLERGIE onlus